



ID Samira: 26949
 Tipo scheda: M
 ID Contenitore: T-298
 Comune: Cento
 Denominazione: Teatro Giuseppe Borgatti
 Catalogo: Teatri storici
 Tipologia contenitore: teatro

OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Catalogo	Teatri storici
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCP	Provincia	FE
PVCC	Comune	Cento
PVCI	Indirizzo	Via Campagnoli, 9
PVCN	Denominazione	Teatro Giuseppe Borgatti
SP	DATI SPECIFICI	
SPC	DATI SPECIFICI	
DT	DATI TECNICI	
DTT	DATI TECNICI	
DTTT	Tipologia della pianta della sala teatrale	pianta a ferro di cavallo con palchetti
DTTU	Uso attuale	inagibile
DTTC	Capienza totale	capienza totale della sala 434 posti
DTE	ELEMENTI CARATTERIZZANTI	
DTEC	Elementi caratterizzanti	decorazioni pittoriche sculture e rilievi attrezzerie di scena museo

DE	DESCRIZIONE
DES	DESCRIZIONE
	<p>La tradizione teatrale centese, ricca e complessa, risale probabilmente al Cinquecento: è possibile infatti che già in questo periodo in occasione del carnevale e della locale fiera di settembre si siano tenute rappresentazioni sulla piazza e in palazzi sia pubblici che privati.</p> <p>Successivamente, nel secolo XVII l'attività teatrale è legata alle numerose accademie che a Cento sorgono e si sviluppano in quel periodo, grazie alla vicinanza a Ferrara dove le accademie si sviluppano in modo straordinario.</p> <p>Dopo il 1598, Cento viene reintegrata da papa Clemente VIII nel territorio pontificio. La nuova prospettiva di pace predispone i centesi ad apprestare, negli anni seguenti, magnifiche giostre e pompose mascherate durante il carnevale; i più colti e benestanti si riuniscono in accademie. La prima di queste accademie è denominata Accademia della Notte e i suoi membri pare abbiano cominciato a riunirsi nel 1610. Negli anni 1613-14 don Troilo Cabeì, per vivificare gli accademici notturni, promuove a proprie spese due rappresentazioni che sono allestite nella Chiesa di San Biagio: Il lugubre martirio di Cristo e Li tragici concerti d'Orbecco. L'apparato risulta magnifico, tanto che per ben cinque o sei volte la scena viene mutata. Negli anni successivi sono rappresentate I Novissimi e Il Martirio di San Giovanni Battista. Nel 1618, grazie ancora all'opera del Cabeì, viene fondata l'accademia dell'Aurora; cui tale Bartolomeo Fabri mette a disposizione un'ampia sala dove viene allestito il 'Teatro delle Virtù' dotato di apparati scenici del Guercino.</p>
DESA	<p>Descrizione approfondita</p> <p>Successivamente si chiamerà Teatro Fabri. La residenza è inaugurata nel 1620 con la recita della favola Il trionfo di Rosolemina di Lauro Settizonio, che a quanto risulta conquista i cuori degli astanti. L'anno successivo sono recitate la favola pastorale I figliuoli d'Aminta del bolognese Ercole Pellizzari; successivamente gli accademici auroristi mettono in scena Il Pastor fido di Guarini con sontuosi Intermezzi, gli stessi con cui l'aveva fatta rappresentare il duca Vincenzo Gonzaga a Mantova. Nel 1634 l'Accademia dell'Aurora si scinde a causa delle discordie tra il Bianchi e il Cabeì e quest'ultimo, dopo aver tentato invano di fondare una nuova accademia, abbandona Cento. Bianchi si adopera per mettere in scena varie rappresentazioni, di cui risultano gradite La Taide convertita e la Bradamante, arricchite di begli intermezzi e l'Atamante. Nel 1651 Cabeì ritorna a Cento e fonda l'Accademia del Sole: tra questa e quella dell'Aurora inizia subito una competizione. Nel 1693 entrambe le accademie, in quanto tali, sono praticamente cessate; tuttavia gli accademici, conservando gli antichi nomi, continuano a riunirsi, ma solo con l'intento di recitare commedie e per prendere parte a giostre e tornei carnevaleschi. Nel 1700 gli accademici dell'Aurora</p>

prendono in affitto il teatro del senatore bolognese Sampieri, che si trovava nel vicolo delle Beccarie, poi via del Teatro. Lo restaurano e lo abbelliscono con sontuosi scenari dipinti dal bolognese Orlandi e lo inaugurano con l'opera in musica La ninfa bizzarra, che ottiene un buon successo: a Cento non s'era mai vista una cosa simile.

Nel 1716 il dottore Carlo Vicini, aurorista, vuole dare all'accademia una nuova sontuosa sede facendo costruire a sue spese un decoroso e spazioso teatro che, abbellito dagli scenari del Bibiena, viene denominato dell'Aurora. L'inaugurazione ha luogo con le opere in musica La nemica amante e La moglie fortunata. Successivamente il teatro è denominato Sampieri. Gli accademici del Sole si riuniscono nella sconosciuta Chiesa del Rosario dove, nel 1711, sono recitate La vergine parigina ossia l'amazzone del celibato, opera sacra in prosa di Simone Giani Fiorentino, e La schiavitù fortunata di padre F.M. Galeazzi, domenicano. Si può con ragione affermare che, in questo periodo, Cento gareggia con le prime città italiane nel mettere in scena quanto di più scelto compongono gli autori lirici e drammatici del tempo. Tutte queste accademie hanno goduto in tempi diversi della protezione di potenti patrizi bolognesi, quali per esempio il conte Lucio Malvezzi, il marchese Giuseppe Spada, il conte Filippo Pepoli, il conte Malvasia e il principe Filippo Hercolani. Alla vita delle accademie è legata la storia degli antichi teatri centesi, il Vicini e il Sampieri (in seguito Majocchi) e una tradizione teatrale ricca e complessa. Le gloriose accademie si dissolvono alla fine del XVIII secolo con l'Illuminismo e gli sconvolgimenti seguiti alla Rivoluzione francese. Alla fine del Settecento, troviamo funzionante a Cento il Teatro Majocchi, in cui, nell'aprile del 1798, si rappresenta il dramma giocoso per musica Il poeta di villa di Luigi Caruso. Vi si fanno balli e, nel settembre del 1802, si rappresenta il dramma giocoso Le cantatrici villane, con musica di Valentino Fioravanti. Nel 1831 il Comune acquista per mille scudi il teatro da Giulio Majocchi. Lo fa restaurare e affida i lavori di decorazione ai centesi Giovanni Borgatti e Antonio Guandalini. L'inaugurazione avviene in occasione della tradizionale fiera di settembre, con l'opera Il Barone di Dolsheim, di cui è interprete principale Giovanni Bonini dell'Accademia Filarmonica di Parma. Le stagioni teatrali si susseguono con una certa regolarità, concentrandosi quasi esclusivamente in autunno, durante la fiera. Nel settembre del 1843 si rappresenta La pazza per amore, nel 1845 Lucia di Lammermoor, con la partecipazione dell'allora celebre tenore Agostino della Cella; l'anno successivo è la volta delle opere in musica Ernani e I Foscari; nel 1847, durante le ultime recite de Il giuramento, negli intermezzi e fra l'entusiasmo del pubblico, è cantato un inno a Pio IX. Nel febbraio 1849 viene rappresentato Radetzky cacciato da Milano. Nel luglio del 1852 tiene un corso di recite la

DESA Descrizione approfondita

compagnia drammatica diretta da Luigi Pezzana. Il 26 novembre 1856 il Comune decreta la costruzione di un nuovo teatro comunale, il cui progetto è affidato all'ingegnere centese Antonio Giordani (autore del teatro di Pieve di Cento), in collaborazione con Fortunato Lodi. L'area prescelta è quella occupata dal vecchio molino superiore. L'ex Teatro Majocchi (poi Comunale), viene ricostruito nel 1874 su progetto dello stesso Giordani e prende il nome di Teatro Sociale; nel 1924, ormai abbandonato, è ceduto a un privato che lo trasforma in cinema - varietà.

Il nuovo Teatro Comunale viene inaugurato il 15 agosto 1861 con Isabella D'Aragona del veronese Carlo Pedrotti e il ballo Il trionfo della bella Brissac. Ben presto il teatro diviene uno dei più rinomati della provincia. Le stagioni operistiche si tengono dalla tarda estate all'inizio dell'autunno, mentre nel resto dell'anno vanno in scena operette, balletti, prosa e arte varia. Alcune rappresentazioni sono memorabili, per esempio La favorita di Donizetti interpretata da Isabella Galletti Gianoli nel 1865 e il Mefistofele di Boito, con il tenore G. Cremonini, nel 1891. Il soprano Maria di Nunzio, dopo un'entusiasmante interpretazione della Gioconda, nel 1896, viene portata addirittura in trionfo. Tra le presenze illustri registrate nel teatro di Cento si ricorda Giacomo Puccini che, nel settembre 1923, vi si reca per assistere alla rappresentazione di Manon Lescaut. Nel 1924 il teatro viene intitolato a Giuseppe Borgatti, celebre tenore nativo di Cento, al quale nel 1933 si dedica anche un piccolo museo, tuttora collocato nelle sale del ridotto. All'esterno, l'edificio, dipinto a strisce ocre e Siena bruciata, presenta una ricca decorazione in terracotta costituita da fregi collocati sopra le colonne del portico d'ingresso e sui contrafforti che reggono le arcate al primo piano; fregi corrono anche attorno alle finestre e lungo i cornicioni mentre la decorazione che sormonta l'arcata superiore è arricchita da medaglioni con teste in rilievo, sono opera A. Boni e C. di Milano. L'interno presenta una struttura semplice ed elegante. La sala ha pianta a ferro di cavallo circondata da tre ordini di palchi più loggione. Una semplice decorazione a stucco orna i parapetti dei palchi, mentre è assai interessante l'originale soffitto con elementi in legno intagliato e dipinto (testa di leone, tralci ecc.). Ugualmente interessante è la ricca decorazione a stucco che torna nei capitelli di atri, ridotti, scale. Il sipario dipinto, che tuttora si conserva, è opera del bolognese Antonio Muzzi, che vi ha rappresentato la visita della regina Cristina di Svezia allo studio del Guercino a Bologna. Nel 1964 al teatro di Cento, ormai da tempo inserito nei circuiti delle più importanti compagnie d'opera e di prosa, viene revocata l'agibilità per motivi di statica. Adeguatamente restaurato, è stato riaperto al pubblico nella primavera del 1974. Nel corso di questo recupero è stato purtroppo

DESA Descrizione approfondita

rifatto il palcoscenico con struttura portante in cemento armato, assai nociva per l'acustica e per l'elasticità del piano scenico. Anche le graticciate ottocentesche sono state rimosse e sostituite. Resta invece, fortunatamente, l'originario meccanismo per il sollevamento della platea (purtroppo semisommerso da strutture per l'impianto termico). Restano pure le macchine per il rumore della pioggia e del tuono, di fattura singolarmente raffinata. Il teatro è stato danneggiato dal terremoto del maggio 2012, reso inagibile è in attesa dei lavori di restauro il cui avvio è previsto per il 2019.

DESA Descrizione approfondita In questi anni l'attività teatrale di Cento non si è arrestata, dapprima è stato allestito il Teatrotenda poi si è trasferita al centro polifunzionale Pandurera. (Lidia Bortolotti)

DS	DATI STORICI	
DSD	CRONOLOGIA	
DSDS	Secolo	XIX (1800-1899)
DSDF	Frazione di secolo	seconda parte
OP	OPERA DI INAUGURAZIONE	
OPE	OPERA DI INAUGURAZIONE	
OPEO	Opera di inaugurazione	Isabella d'Aragona di Carlo Pedrotti
OPED	Data inaugurazione	15 agosto 1861
SE	SERVIZI	
SER	SERVIZI	
SERN	Numeri di telefono	051.6843295
SERW	Sito web	https://www.fondazioneteatroborgatti.it/
SERF	Social network	https://www.facebook.com/fondazioneteatroborgatti.it
SERE	Indirizzo email	info@fondazioneteatroborgatti.it
DO	DOCUMENTAZIONE ALLEGATA	
DOF	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	

DOFO Documentazione fotografica/ nome file



DOFD Didascalia

Cento, Teatro Giuseppe Borgatti, particolare della sala (foto Riccardo Vlahov, IBC) 1980, 11980004

DOF DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

DOFO Documentazione fotografica/ nome file



DOFD Didascalia

Cento, Teatro Giuseppe Borgatti, esterno (foto Riccardo Vlahov, IBC) 1980, 30671082

DOF DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

DOFO Documentazione fotografica/ nome file

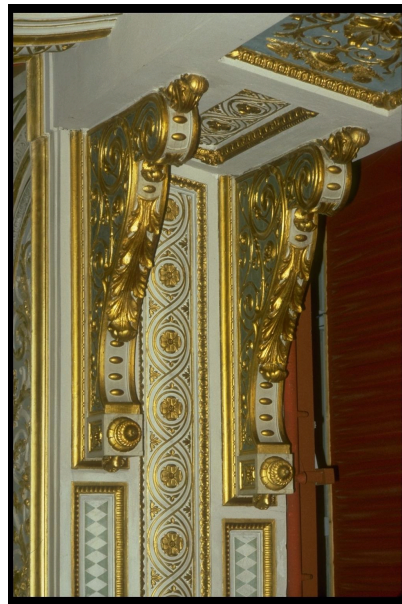


DOFD Didascalia

Cento, Teatro Giuseppe Borgatti, la sala vista da un palco (foto Riccardo Vlahov, IBC) 1980, 11980003

DOF DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

DOFO Documentazione fotografica/ nome file

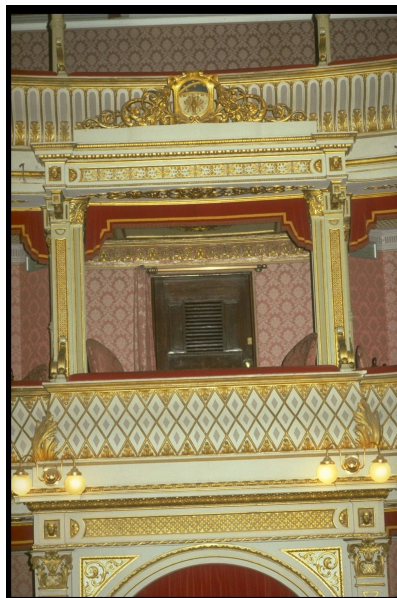


DOFD Didascalia

Cento, Teatro Giuseppe Borgatti, particolare della decorazione (foto Riccardo Vlahov, IBC) 1980, 30671090

DOF DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

DOFO Documentazione fotografica/ nome file



DOFD Didascalia

Cento, Teatro Giuseppe Borgatti, palco centrale (foto Riccardo Vlahov, IBC) 1980, 30671089

DOF DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

DOFO Documentazione fotografica/ nome file

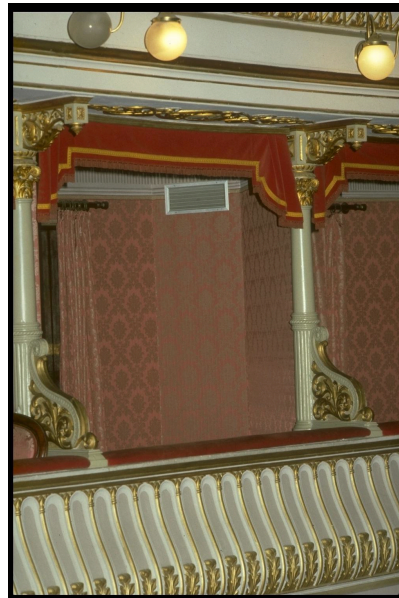


DOFD Didascalia

Cento, Teatro Giuseppe Borgatti, entrata alla sala (foto Riccardo Vlahov, IBC) 1980, 30671088

DOF DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

DOFO Documentazione fotografica/ nome file



DOFD Didascalia

Cento, Teatro Giuseppe Borgatti, palco (foto Riccardo Vlahov, IBC) 1980, 30671087

DOF DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

DOFO Documentazione fotografica/ nome file

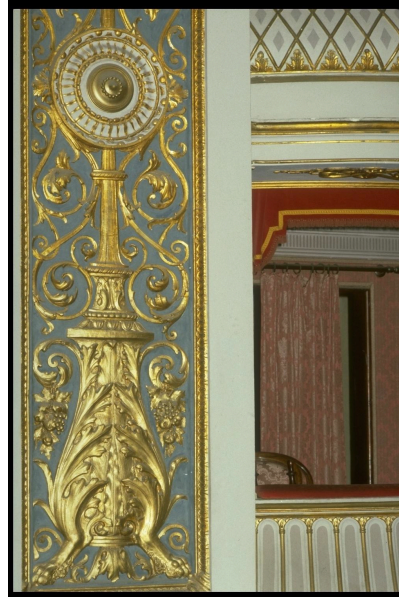


DOFD Didascalia

Cento, Teatro Giuseppe Borgatti, palco (foto Riccardo Vlahov, IBC) 1980, 30671083

DOF DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

DOFO Documentazione fotografica/ nome file

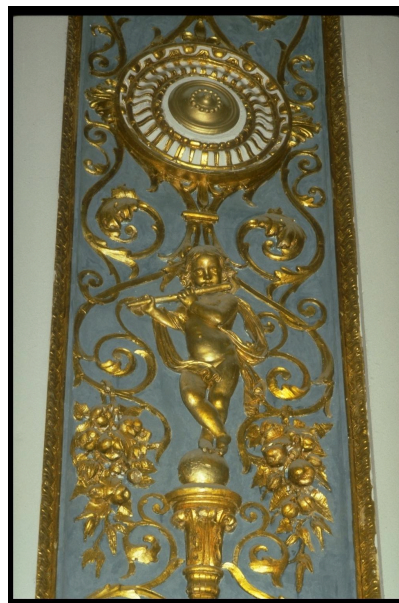


DOFD Didascalia

Cento, Teatro Giuseppe Borgatti, particolare della decorazione (foto Riccardo Vlahov, IBC) 1980, 30671086

DOF DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

DOFO Documentazione fotografica/ nome file



DOFD Didascalia

Cento, Teatro Giuseppe Borgatti, particolare della decorazione (foto Riccardo Vlahov, IBC) 1980, 30671084

DOF DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

DOFO Documentazione fotografica/ nome file



DOFD Didascalia

Cento, Teatro Giuseppe Borgatti, il velario dipinto (foto Riccardo Vlahov, IBC) 1980, 11980005

DOF DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

DOFO Documentazione fotografica/ nome file



DOFD Didascalia

Cento, Teatro Giuseppe Borgatti, particolare del velario (foto Riccardo Vlahov, IBC) 1980, 30671091

DOF DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

DOFO Documentazione fotografica/ nome file



DOFD Didascalia Cento, Teatro Giuseppe Borgatti, particolare della decorazione del foyer(foto Riccardo Vlahov, IBC) 1980, 30671098

DOF DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

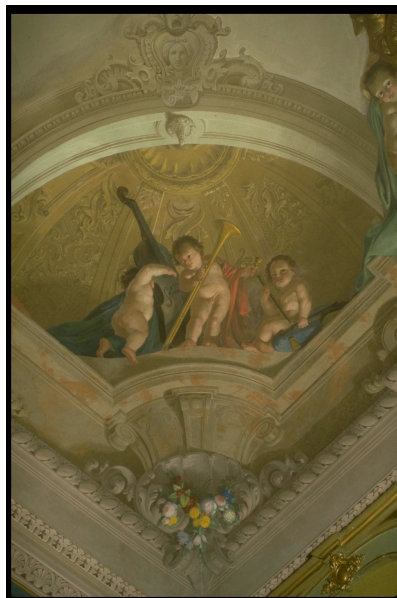
DOFO Documentazione fotografica/ nome file



DOFD Didascalia Cento, Teatro Giuseppe Borgatti, particolare della decorazione del foyer(foto Riccardo Vlahov, IBC) 1980, 30671100

DOF DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

DOFO Documentazione fotografica/ nome file

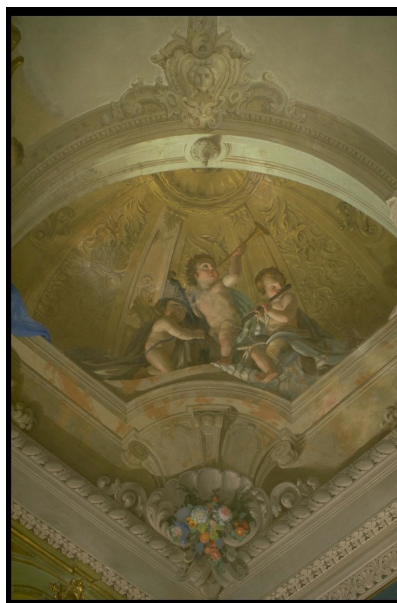


DOFD Didascalia

Cento, Teatro Giuseppe Borgatti, particolare della decorazione del foyer(foto Riccardo Vlahov, IBC) 1980, 30671092

DOF DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

DOFO Documentazione fotografica/ nome file



DOFD Didascalia

Cento, Teatro Giuseppe Borgatti, particolare della decorazione del foyer(foto Riccardo Vlahov, IBC) 1980, 30671096

DOF DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

DOFO Documentazione fotografica/ nome file



DOFD Didascalia

Cento, Teatro Giuseppe Borgatti, particolare della decorazione del foyer(foto Riccardo Vlahov, IBC) 1980, 30671099

DOF DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

DOFO Documentazione fotografica/ nome file



DOFD Didascalia

Cento, Teatro Giuseppe Borgatti, particolare della decorazione del foyer(foto Riccardo Vlahov, IBC) 1980, 30671095

DOF DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

DOFO Documentazione fotografica/ nome file



DOFD Didascalia

Cento, Teatro Giuseppe Borgatti, particolare della decorazione del foyer(foto Riccardo Vlahov, IBC) 1980, 30671093

DOF DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

DOFO Documentazione fotografica/ nome file



DOFD Didascalia

Cento, Teatro Giuseppe Borgatti, particolare della decorazione del foyer(foto Riccardo Vlahov, IBC) 1980, 30671094

DOF DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

DOFO Documentazione fotografica/ nome file



DOFD Didascalia

Cento, Teatro Giuseppe Borgatti, graticcio (foto Riccardo Vlahov, IBC) 1980, 20713095

DOF DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

DOFO Documentazione fotografica/ nome file



DOFD Didascalia

Cento, Teatro Giuseppe Borgatti, particolare del palcoscenico (foto Riccardo Vlahov, IBC) 1980, 20713092

DOF DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

DOFO Documentazione fotografica/ nome file



DOFD Didascalia

Cento, Teatro Giuseppe Borgatti, antica macchina scenica (foto Riccardo Vlahov, IBC) 1980, 30671102

DOF DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

DOFO Documentazione fotografica/ nome file



DOFD Didascalia

Cento, Teatro Giuseppe Borgatti, antica macchina scenica (foto Riccardo Vlahov, IBC) 1980, 30671103

DOF DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

DOFO Documentazione fotografica/ nome file

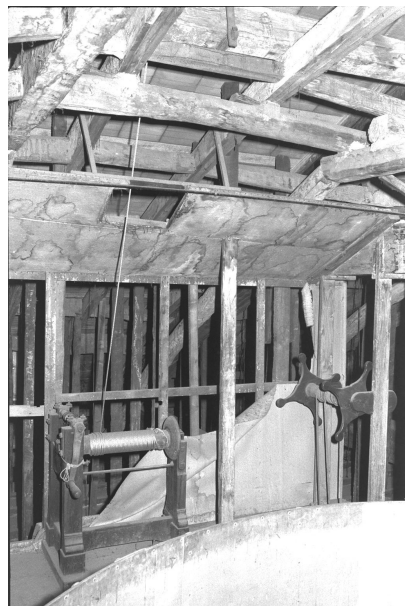


DOFD Didascalia

Cento, Teatro Giuseppe Borgatti, antiche macchine sceniche (foto Riccardo Vlahov, IBC) 1980, 20713094

DOF DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

DOFO Documentazione fotografica/ nome file

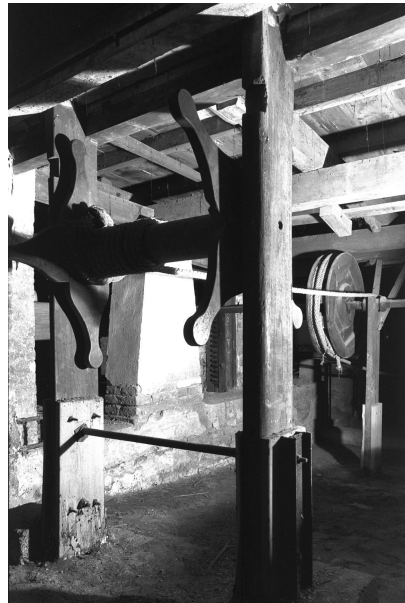


DOFD Didascalia

Cento, Teatro Giuseppe Borgatti, attrezzeria scenica (foto Riccardo Vlahov, IBC) 1980, 20713097

DOF DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

DOFO Documentazione fotografica/ nome file

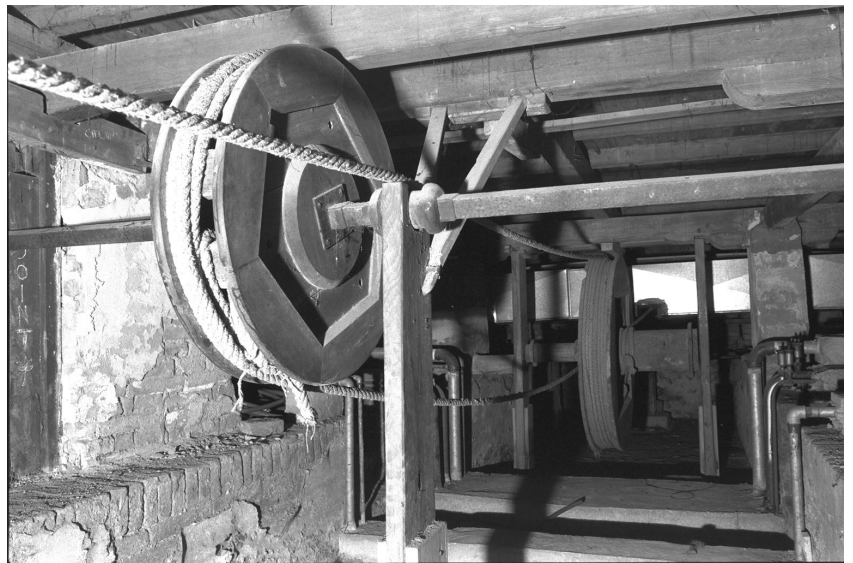


DOFD Didascalia

Cento, Teatro Giuseppe Borgatti, particolare del sottopalco (foto Riccardo Vlahov, IBC) 1980, 20335005

DOF DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

DOFO Documentazione fotografica/ nome file



DOFD Didascalia

Cento, Teatro Giuseppe Borgatti, attrezzatura scenica (foto Riccardo Vlahov, IBC) 1980, 20335004

DOF DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

DOFO Documentazione fotografica/ nome file

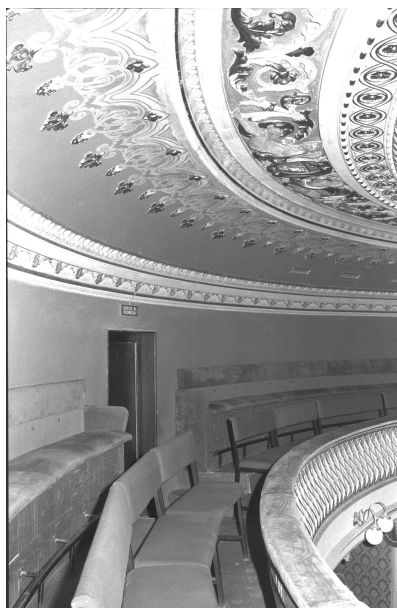


DOFD Didascalia

Cento, Teatro Giuseppe Borgatti, attrezzera scenica (foto Riccardo Vlahov, IBC) 1980, 20713101

DOF DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

DOFO Documentazione fotografica/ nome file

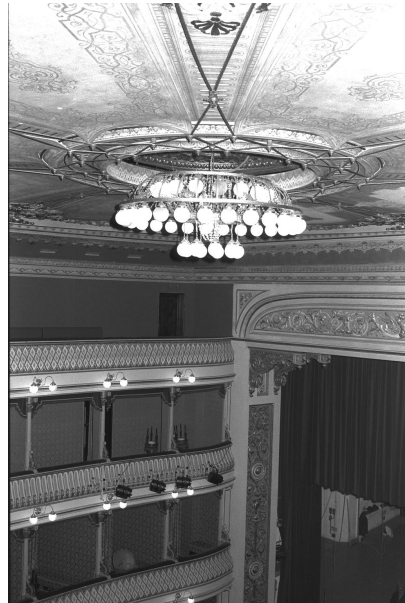


DOFD Didascalia

Cento, Teatro Giuseppe Borgatti, loggione (foto Riccardo Vlahov, IBC) 1980, 20713098

DOF DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

DOFO Documentazione fotografica/ nome file

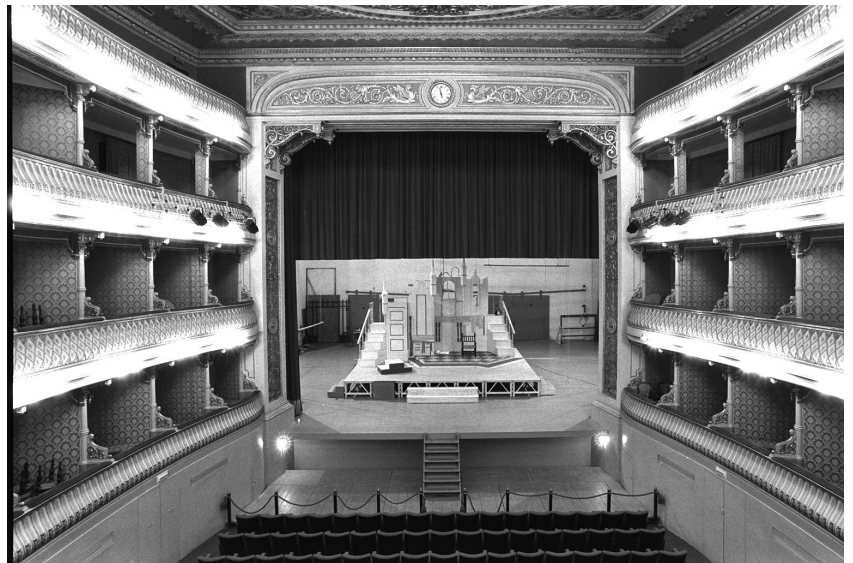


DOFD Didascalia

Cento, Teatro Giuseppe Borgatti, particolare della sala teatrale (foto Riccardo Vlahov, IBC) 1980, 20713099

DOF DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

DOFO Documentazione fotografica/ nome file



DOFD Didascalia

Cento, Teatro Giuseppe Borgatti, il palcoscenico (foto Riccardo Vlahov, IBC) 1980, 20713075

DOF DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

DOFO Documentazione fotografica/ nome file



DOFD Didascalia

Cento, Teatro Giuseppe Borgatti, la sala teatrale (foto Riccardo Vlahov, IBC) 1980, 20335001

DOF DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

DOFO Documentazione fotografica/ nome file



DOFD Didascalia

Cento, Teatro Giuseppe Borgatti, la sala vista dal palco (foto Riccardo Vlahov, IBC) 1980, 20713104

DOF DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

DOFO Documentazione fotografica/ nome file



DOFD Didascalia

Cento, Teatro Giuseppe Borgatti, particolare decorativo (foto Riccardo Vlahov, IBC) 1980, 20713087

DOF DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

DOFO Documentazione fotografica/ nome file



DOFD Didascalia

Cento, Teatro Giuseppe Borgatti, accesso ai palchi (foto Riccardo Vlahov, IBC) 1980, 20713089

DOF DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

DOFO Documentazione fotografica/ nome file



DOFD Didascalia

Cento, Teatro Giuseppe Borgatti, ingresso ai palchi (foto Riccardo Vlahov, IBC) 1980, 20713086

DOF DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

DOFO Documentazione fotografica/ nome file



DOFD Didascalia

Cento, Teatro Giuseppe Borgatti, il "Museo Borgatti" posto in una sala del foyer (foto Riccardo Vlahov, IBC) 1980, 20713084

DOF DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

DOFO Documentazione fotografica/ nome file



DOFD Didascalia

Cento, Teatro Giuseppe Borgatti, foyer (foto Riccardo Vlahov, IBC) 1980, 20713081

DOF DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

DOFO Documentazione fotografica/ nome file



DOFD Didascalia

Cento, Teatro Giuseppe Borgatti, atrio d'ingresso (foto Riccardo Vlahov, IBC) 1980, 20713090

DOF DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

DOFO Documentazione fotografica/ nome file



DOFD Didascalia

Cento, Teatro Giuseppe Borgatti, esterno (foto Riccardo Vlahov, IBC) 1980, 20335008

BIL Citazione completa

L. Gessi, *Accademie e accademici in Cento*, Bologna 1909; A. Orsini, *Diario centese (1796-1887)*, con appendice di notizie redatte da Gioacchino Vicini (1888-1901), Bologna 1966; *Teatro Comunale G. Borgatti. Spettacoli inaugurali marzo-aprile 1974*, [Cento] 1974; G. Silingardi - A. Barbieri, *Cento: vicende storiche e personaggi (1900-1940)*, s.l. 1980, 2 voll.; *Teatri storici in Emilia-Romagna*, a cura di S.M. Bondoni, Bologna, 1982, p. 225-227; A. Orlandini, *Le stagioni d'opera del Teatro Comunale Giuseppe Borgatti di Cento*, s.l. 1983; U. Montanari, *Teatro di prosa e drammaturgia dal XVI al XX secolo*, Cento 1994, p. 875-927; A. Orlandini, *Il teatro in musica e i suoi luoghi*, in: *Storia di Cento dal XVI al XX secolo*, Cento 1994, p. 929-965; *Il Teatro e la città: 130 anni di attività tra storia nazionale e locale*, Cento 1994; *Le stagioni del teatro. Le sedi storiche dello spettacolo in Emilia-Romagna*, a cura di L. Bortolotti, Bologna 1995, p. 141-143; A. Lombardini, *L'attività dell'istituzione Teatro Comunale G. Borgatti dal giugno 1997 al dicembre 2004*, s.n.t. 2004. L. Manservigi, *Il Teatro Comunale "Giuseppe Borgatti" di Cento (1861-2011). 150 anni di attività tra realtà locale e storia nazionale*, tesi di laurea DAMS Teatro, relatore prof. E. Tamburini, Facoltà di Lettere e Filosofia – Università degli Studi di Bologna, a.a. 2010-2011.

DOA Fonti archivistiche

Assai ricca è la documentazione conservata presso l'A.C. Cento, comprende manoscritti, i progetti di A. Giordani, il carteggio amministrativo.